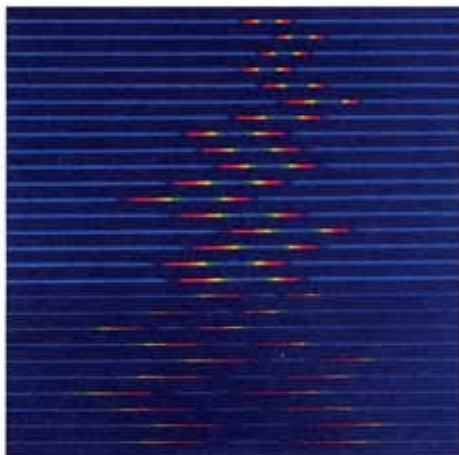


La Pittura in Italia

Il Novecento/3

Le ultime ricerche



1995
Electa

Sommario

9	Premessa "...viva figura là più cresce u' la pietra scema..." Carlo <i>Pirvano</i> Gli anni dello smarginamento e della partecipazione Enrico Crispolti	Gli anni del disimpegno e disinganno Enrico <i>Crispolti</i>
158	1. Avvertenze per gli anni Ottanta e primi Novanta	
161	2. "Transavanguardia" e dintorni	
171	3. Una congiuntura "romana"	
177	4. Modi individuali di "espressionismo"	
183	5. Prospettive "anacroniste"	
192	6. Il "Postmoderno" divulgato	
203	7. Sviluppi della "Videoarte"	
205	8. "Astrazioni" fra effusività, formalismo, e costruzione di linguaggio	
239	9. Svolgimenti e novità di "figurazioni"	
253	10. Installazioni e oggettualismo "neococoncettuale"	
260	11. Eclettismo, omologazione, identità (considerazioni conclusive)	
279	Indice dei nomi	
17	1. Introduzione agli anni Settanta (e oltre)	
23	2. Continuità (e molteplicità) di figurazioni	
56	3. Continuità di esperienze d'"Arte povera" e "concettuale"	
72	4. Riflessione antropologica, e "ripetizione differente"	
76	5. Continuità di ricerche "concretiste e "programmate" (e d'altre "astrazioni")	
102	6. L'alternativa della "Nuova pittura"	
118	7. "Multimedialità" ed "extramedialità"	
134	8. "Opera ambiente" e "Arte nel sociale"	
145	9. Nuovi segni, e immagini ellittiche	

Tratto da: *La Pittura in Italia - Il Novecento / 3 - Le ultime ricerche - ELECTA ed. capitolo 8 pag. 226 "Astrazioni" tra effusività, formalismo e costruzione del linguaggio, di Enrico Crispolti -1995 -*

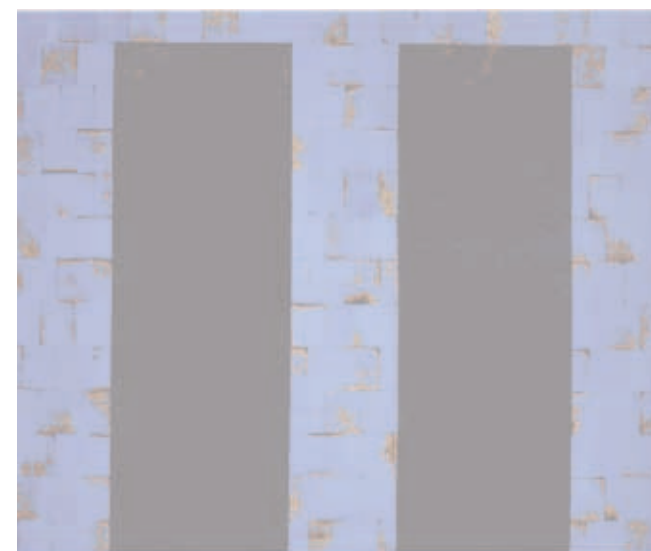
... un diverso modo di superamento del livello problematico della "Nuova pittura" degli anni Settanta, come configuratosi appunto nel decennio seguente: o per abbandono lirico, gestuale, o per rinnovamento strutturale. Due polarità entro le quali in effetti si pongono casi diversi di ricerca. Quale quello, a Mantova, di Sermidi, che dal totalismo tessulare monocromatico praticato negli anni Settanta è venuto recuperando, in chiave altrettanto lirica ma più decantata, negli Ottanta orditure sottili in fitta cadenza verticale, trapelandovi movenze formali di suggestione evocativa; per accedere alla fine del decennio a un segnismo più inquieto e rapido; quindi ad una tramatura di intrecci segnici di larga stesura.

Quale quello della Rossi, operante a Cagliari, pervenuta negli avanzati anni Ottanta a un'ossessività di gradienti cromatiche centellinate entro flussi univoci, ma mossi, di minutissime trame segniche, dopo averne praticata all'inizio una più lenta già regolare stesura orizzontale, in un costante esito d'intensa presenzialità lirica, molto personale.¹⁹⁰

(E. Crispolti)

nota ¹⁹⁰: Cfr. *Rosanna Rossi, Arte verso, Genova 25 maggio - 12 giugno 1974; Rosanna Rossi "cartesiane", Galleria Wirz, Milano, novembre 1980 (testo T. Trini)*

257. *Rosanna Rossi, Senza titolo 1991, olio e acrilico su tela cm 150x150*



258. *Oscar Piattella, Azzurro491, 1991, materiali vari su tela 100 120 cm.*